



**REGIONE
LAZIO**

**ASSESSORATO AFFARI ISTITUZIONALI
ENTI LOCALI E SICUREZZA**

VILLA PICCOLOMINI

FICHERA : “FIRMATO IL DECRETO DI NOMINA DEL CDA”

Questa mattina l'Assessore agli Affari Istituzionali della Regione Lazio Daniele Fichera ha incontrato i rappresentanti delle organizzazioni sindacali degli attori SAI-CGIL, FISTel-CISL, Unda UILCOM.

L'assessore Fichera ha comunicato l'avvenuta firma del decreto di nomina del nuovo CdA che sarà notificato agli interessati nei prossimi giorni.

Poiché, nonostante i chiarimenti immediatamente forniti, si è continuato in questi giorni a sollevare polveroni sulla vicenda Piccolomini l'Assessore ha fornito alle OO. SS. ulteriori informazioni sul tema evidenziando solo fatti documentabili così come risultanti dalle comunicazioni del Commissario straordinario Dottor Luca Voglino:

Il commissario della IPAB ha comunicato che il precedente organo amministrativo ha ignorato (nel bilancio e nei comportamenti) un atto giudiziario del 2004 che imponeva di consegnare tutte le somme al tribunale e impediva di effettuare altri tipi di pagamenti. Questo in virtù di debiti per quasi mezzo milione di euro che la Fondazione aveva con i fornitori.

Il Presidente ed il Consiglio di amministrazione in carica fino al 2005 non si erano neanche premurati di impugnare l'atto di pignoramento immobiliare, continuando ad ignorarlo nel bilancio e negli obblighi imposti dalla legge di rendiconto e consegna dei flussi di denaro al Tribunale, ponendo con ciò a rischio l'esistenza stessa dell'ente.

Il Commissario ha inoltre segnalato di avere, invece, rinvenuto tra i documenti ereditati dalle precedenti amministrazioni un piano (“listino”, contratti con consulenti, ecc.) per fare nella “Villa del Sole” un'attività commerciale e questo in barba allo statuto e alle norme che regolano le IPAB.

Tali mancanze avevano indotto il Tribunale a rimuovere dalla gestione del patrimonio (tutto pignorato nella consistenza e nei frutti) l'organo amministrativo della Fondazione, nominando all'uopo un custode giudiziario ed a proseguire l'iter

della vendita del compendio. Chiunque abbia una pur minima nozione di diritto non dovrebbe faticare a comprendere la gravità di tale situazione.

Solo grazie all'iniziativa del commissario il Tribunale di Roma ha approvato espressamente la convenzione tra la Fondazione e la Regione ritenendola necessaria per sanare il debito esistente nella procedura di pignoramento immobiliare e per reimmettere nel possesso giuridico dei beni il Commissario, consentendo così di salvaguardare l'integrità del patrimonio dell'ente. E' evidente che l'introito della convenzione sia servito solo ed esclusivamente per sanare molteplici debiti esistenti creati e non correttamente gestiti da altri.

Attraverso tale percorso, caratterizzato da correttezza e professionalità amministrativa, i debiti sono stati in gran parte saldati, il pignoramento dei beni è stato superato, il bilancio dell'ente è stato finalmente reso veritiero e sostenibile ed è stato quindi possibile riattivare già nel 2008, nel rispetto delle regole, le iniziative di sostegno agli attori indigenti.

“Questo assessorato – ha ricordato Daniele Fichera - così come da impegni presi con le rappresentanze sindacali degli attori, ha ritenuto di dover attendere la certificazione del conseguito risanamento, e fuoriuscita dalle condizioni di rischio economico finanziario, per procedere al superamento della fase commissariale. Infatti, appena pervenuto la scorsa settimana il bilancio 2008 approvato, si sono attivate le procedure per la nomina del nuovo Consiglio di amministrazione che sono state perfezionate in queste ore.

Questo comportamento responsabile forse non corrisponde al modello demagogico propagandistico che oggi va per la maggiore. Purtroppo, amministrare la cosa pubblica in modo responsabile richiede talvolta la rinuncia alla ricerca della facile visibilità e dell'applauso ad ogni costo.

Coloro che hanno gestito in precedenza la Fondazione – ha concluso Fichera - e coloro che su tale gestione dovevano vigilare nell'interesse dei cittadini e degli attori, prima di esprimere giudizi avrebbero dovuto spiegare due semplici cose: primo, perché non si era provveduto a risanare il debito mettendo così a repentaglio tutto il patrimonio della Fondazione; secondo, perché – come dimostrano i bilanci - la “Villa del Sole” ricavava, durante la precedente gestione, meno di quanto rende grazie alla convenzione con la Regione”.

Roma, 28 Maggio 2009